LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I brasiliani al comando con Inter e Feyenoord nel Mundialito Club (gli olandesi hanno giocato una gara in più)

L'esordio di Adelio Moro non è bastato ai rossoneri, in vantaggio con Battistini ma raggiunti e superati da due prodezze del centravanti Eloi, il migliore di una partita giocata di fronte ad un pubblico piuttosto scarso

Il Santos rimonta e batte il Milan

Santos 2
Milan 1

MILAN: Piotti; Battistini, Maldera (dal 46' Minina); Icardi, Tassotti, Baresi; Buriani, Novellino (78' Carotti), Antonelli, Moro, Romano.

SANTOS: Marolla; Suenar, Washington; Amaral, Juanito, Costa (60' Gilson); Claudinho (46' Roberto Bienico), Toninho, Eloi, Pita, Joao Paulo.

Arbitro: Ciulli.

Reti: 58' Battistini; 65' e 71' Eloi.

Spettatori 25 mila circa di cui 10.191 paganti per un incasso di 104 milioni 87 mila lire.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'esordio di Adelio Moro con la maglia rossonera non ha portato fortuna agli organizzatori, che si attendevano un pubblico più numeroso, e neppure al Milan, che è uscito dal campo sconfitto dal Santos. Due a uno per i brasiliani, che adesso sono in perfetta parità con l'Inter in testa alla classifica, stesse partite disputate (2), stessi punti (3), stessa differenza reti.

Il Santos è stato più bravo e soltanto per un tempo i rossoneri possono hanno saputo tener testa ai rivali. Nel Milan mancava Collovati, Maldera è uscito al 46', Novellino al 78', e non è sicuramente bastato Moro: sotto peso e a corto di preparazione, a dare alla squadra già stanca la spinta necessaria. I rossoneri, infine, hanno trovato sulla loro strada un grande giocatore, il centravanti Eloi, autore di due bellissime reti e senza dubbio il miglior uomo in campo.

Nel primo tempo le due squadre si sono affrontate a viso aperto e senza esasperazioni tattiche. Più mordido nel movimenti il Santos, più attento nel controllo il Milan, e ne sono usciti 45 minuti tutti ammassi piacevoli e ricchi di equilibrio. Davanti ad un pubblico piuttosto scarso, ventimila persone, e a una tribuna ricca al contrario di nomi famosi, Milan e Santos sono andati negli spogliatoi pari in tutto, anche nelle occasioni da gol.

I rossoneri hanno mancato la loro opportunità al 27', quando Franco Baresi ha giocato un bel pallone sulla destra e ha crossato a rientrare: Moro ha colpito di sinistro, solo in area, mandando però a lato: i brasiliani hanno risposto al 39' con una manovra molto spettacolare. Iniziata sulla destra da Claudinho e proseguita con un colpo di tacco del piccolo Joao Paulo su centro del compagno: Pita, in mezza girata, ha tirato di destro ed è stato bravissimo Piotti a deviare in corner con la punta delle dita.

Il Milan, che ha perso Maldera al 46', sostituito da Minina, ha avuto in realtà una seconda occasione con Antonelli che al 44' ha perso un ultimo su lancio di Baresi e si è lasciato anticipare in angolo da Washington. Per il resto, buone intenzioni ma poche conclusioni, anche se i giovani del Milan vanno elogiati in blocco per come hanno saputo tenere il campo davanti ai più esperti avversari.

La partita si è animata nella ripresa ed il Milan ha mostrato subito di voler stringere i tempi. Dopo una manovra di Novellino, fermata dal portiere in uscita (48') ed un contropiede di Pita, afferrato per la caviglia da Icardi (56'), i rossoneri sono andati in vantaggio al termine di una lunga azione da applausi.

Buriani ha calciato con potenza da fuori area costringendo Marolla a volare nel «settè» per deviare in angolo. Battiato il corner lo stesso Buriani per la testa di Novellino che schiacciava al centro: Battistini, inserito in area con intelligenza, segnava di piatto destro.

Ma il vantaggio del Milan è stato di breve durata. Il Santos, dopo aver sostituito Costa con Gilson, si è portato prepotentemente in attacco, giungendo al pareggio al 65' con il centravanti Eloi, bravissimo per potenza e tempismo a mettere in gol di testa un centro dalla destra dello stesso Gilson.

A questo punto il Milan ha accusato il colpo, si è disunito, evidentemente la stanchezza si è fatta sentire. E così i brasiliani sono arrivati di nuovo in gol con lo stesso Eloi, che ha finiato al limite, liberandosi dell'avversario e poi ha infilato Piotti con uno splendido sinistro ad effetto. Il centravanti, giustamente, si è portato sin sotto la tribuna chiedendo (e ricevendo) grandi applausi.

Era il 71' e la partita, per quanto riguardava il risultato, era già finita. Il Milan sostituiva Novellino con Carotti, le ultime approvazioni, mentre il Santos dilagava, erano ancora per Eloi che al 79' entrava in area e di sinistro impegnava Piotti nella parata a terra, e per Buriani che quasi allo scadere costringeva Marolla in corner su colpo di testa da distanza ravvicinata.

Carlo Coscia

Programma

1° GIORNATA — Milan - Feyenoord 0-0; Inter - Peñarol 1-1. Ha riposato il Santos.

2° GIORNATA — Peñarol - Santos 1-1; Inter - Feyenoord 2-1. Ha riposato il Milan.

3° GIORNATA — Feyenoord - Peñarol 1-0; Santos - Milan 2-1. Ha riposato l'Inter.

CLASSIFICA

	V	N	P	F	S	P
Santos	2	1	0	3	2	3
Inter	2	1	0	2	1	3
Feyenoord	1	1	1	2	2	2
Peñarol	1	0	2	1	3	2
Milan	0	1	1	1	2	1

4° GIORNATA — Venerdì 26, ore 19: Inter - Santos; ore 21: Milan - Peñarol; riposa Feyenoord.

Canale 5 trasmetterà stasera in differita le partite Feyenoord - Peñarol (ore 20) e Milan - Santos (ore 22,30).

Un gol di Peters blocca il Peñarol

Feyenoord 1
Peñarol 0

FEYENOORD: Hiele; Wijnsteiers, Brard; Krol, Nielsen, Stafleu; Budding, Haan, Jacobsen (74' Peters), Jellacoy (60' De Leeuw), Van Deinsen.

PENAROL: Alvez; Diogo, Piazza; Marcenaro, Clavijo, Falero; Vargas, Saralegui, Morena, Pas, Jawson (87' Abaldo).

Arbitro: Mattei, Milano.

Marcatore: 70' Peters.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sconfitto per 1-0 dagli olandesi del Feyenoord guidati in campo da due grandi «vecchi», Krol e Haan, il Peñarol ha lasciato negli spogliatoi il bulgaro Jellacoy ed il suo sostituto, De Leeuw si è reso subito pericoloso.

Il danese Jacobsen al 60' è riuscito a battere Alves in uscita con un bel diagonale sinistro su tocco verticale di Krol: Matei, giustamente, ha annullato per fuorigioco dell'attaccante, che al 75' è stato sostituito da Peters, autore del gol dopo soli 3 minuti.

Krol, con uno splendido centro, ha pescato in area l'attaccante, che ha colpito bene di testa ed ha poi messo in rete di destro sulla corta respinta del portiere.

C. CO.

Beccalossi sospeso per un turno-Uefa

MILANO — Beccalossi è stato sospeso per un turno di gare di Coppa. E' questa l'amara sorpresa che l'Inter ha trovato nel telegramma con il quale l'Uefa le annunciava la squalifica del campo per una giornata, per gli incidenti avvenuti durante e alla fine della partita con il Real Madrid del 24 aprile.

Sempre in relazione a quell'incontro, c'è il provvedimento nei riguardi di Beccalossi, così annunciato: «Conferma»no l'ammonizione del giocatore Evaristo Beccalossi per gioco irregolare. Essendo il giocatore già stato avvertito di una ammonizione per azione di rissa durante la partita con il Real (incontri con il Roma) è dunque stato sospeso dalla Commissione per una gara tra Club dell'Uefa». Beccalossi, per le prime due ammonizioni, era stato appiedato nella gara di andata contro il Real. Il nuovo cartellino giallo al rientro dalla squalifica ha fatto evidentemente scattare la nuova sospensione.

I molti riconoscimenti al Napoli non attutiscono le polemiche sul domani della squadra

Juliano aspetta che Ferlaino se ne vada

Dopo le dimissioni, il general manager spiega: «Mi avevano dato carta bianca, poi al presidente il giocattolo è piaciuto» - Molti personaggi del calcio a Montecatini - Giacomini «disegna» il Torino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECATINI — *Il Napoli, terzo forza dopo Juventus e Roma del campionato, si è visto assegnare tre Guerin d'Oro: a Rudi Krol, quale miglior giocatore di serie A ed a Rino Marchesi come allenatore più bravo della massima divisione. E tra i premiati non poteva mancare Antonio Juliano, designato miglior «general manager». Adesso, però, Juliano è un disoccupato di lusso. Ha rotto con Ferlaino e sta alla finestra in attesa degli eventi. Quali? «Che Ferlaino se ne vada, solo a questa condizione io potrei tornare a lavorare per il Napoli», è la secca risposta di Juliano a Montecatini.*

La storia del suo divorzio è nota. Ferlaino lo assunse all'inizio di stagione come direttore generale dandogli la possibilità di operare alla sua maniera «poi il giocattolo ha cominciato a piacergli ed ha cercato di togliermelo». E così Juliano, per scelta sua, se ne è andato polemicamente dopo un campionato che il Napoli, contro ogni previsione, ha recitato da protagonista. Ma Juliano non si arrende. Non ha preso in considerazione altre offerte e aspetta. Che cosa? Che cambi il vertice della società.

«Potrei essere un'alternativa — puntualizza —. La strada è già stata tracciata e, per il bene del Napoli, mi auguro che cerchino di migliorare: altrimenti andranno incontro ad un fiasco».

Gente che va, gente che viene, così è fatto il mondo del calcio. Nel lussuoso albergo di Montecatini dove si sono concentrati, oltre ai premiati, parecchi personaggi, c'erano anche Trapattoni, Marocchino, Cabrini e Tardelli in rappresentanza della Juventus. Discorsi sul possibile acquisto del bolognese Zinetti, anche se il portiere resterà ancora un anno in rossoblù c'erano Dossena e Paolo Rossi.

C'era Scirea (premiato anche lui che opera di essere riconfermato per dimostrare cosa vale dopo una stagione in cui ha brillato all'inizio e alla fine ma che è stata caratterizzata da un rendimento alterno. Scirea è un po' sui carboni ardenti, in attesa di sapere quale sarà il suo immediato futuro. Giacomini lo stima ma non potrebbe impedire alla società di cederlo, anche solo in comproprietà, all'Avellino se gli pagasse lo volessero a tutti i costi in cambio di Beruatto o Cristiani.

Le trattative con l'Avellino sono in una fase interlocutoria: Cristiani ha una valutazione che si aggira intorno al miliardo e mezzo, ritenuto troppo alto dal Torino che ha ceduto Graziani e Pecci proprio per risolvere problemi pressanti di natura economica e non può compiere grandi sacrifici. Cristiani, che Giacomini vorrebbe affiancare a Dossena e a Perri, i due nuovi acquisti, interessa ma non al punto da commettere follie. E sotto questo profilo il dott. Bonetto è stato esplicito: «Debbono abbassare i prezzi». Giacomini è perfettamente d'accordo.

Il tecnico pensa immaniitutto a sistemare difesa e centrocampo in una squadra che vorrebbe «molto impegnata, con una certa aggressività e movimento». Sembra intenzionato ad utilizzare Zaccarelli libero (con il consenso del giocatore, beninteso), con Van de Korput terzino destro, Cuttone a sinistra e Danova stopper. E in avanti? C'è Bertoneri come tornante (D'Amico potrebbe anche rimanere a meno che il Bologna e la stessa Lazio non intendano impaginare l'assrtaio «ma Giacchini attacca»: ci sono come punte Pulici, Marisa e Boneso che il Torino sta visionando.

Una prima linea che fa un po' storcere il naso ai tifosi, ma Bonetto è esplicito nel precisare che non si aggiungerà una punta in punta. Giacomini, tuttavia, un sperandella, anche piccola, ce l'ha ancora: «Per carità, nessuna richiesta particolare, nessuna follia, ma non resta che aspettare un eventuale colpo dell'ultima ora».

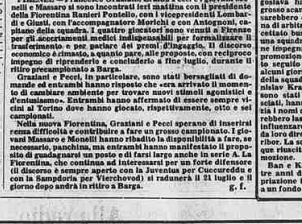
Chi potrebbe essere? C'è un degido interessamento per il sampdoriano Chiorri.

Bruno Bernardi

Il premio Bravo John Wark

MONTECATINI — Al Teatro Verdi si è celebrata ieri sera la «notte delle stelle», un connubio tra sport e spettacolo. Il clou della serata è stato la consegna dei premi «Bravo '81» (patrocinato dal Tg5 e dal Guerin Sportivo) allo scozzese John Wark (Ipswich Town), all'olandese Cees Piet Tol (Az '67) e allo svizzero Bernard Genghini (Sochaux), classificati tra i più forti giocatori europei «under 26».

Graziani e Pecci visite a Firenze



FIRENZE — Francesco Graziani, Eraldo Pecci e i giovani Monelli e Massaro si sono incontrati ieri mattina con il presidente della Fiorentina Ranieri Pontello, con i vicepresidenti Lombardi e Giusti, con l'accompagnatore Morichi e con Antognoni, capitano della squadra. I quattro giocatori sono venuti a Firenze per gli accertamenti medici indispensabili per formalizzare il trasferimento e per parlare dei premi d'ingaggio. Il discorso economico è rimasto, a quanto pare, alle proposte, con reciproco impegno di riprenderlo e concluderlo a fine luglio, durante il ritiro precampionato a Barga.

Graziani e Pecci, in particolare, sono stati bersagliati di domande ed entrambi hanno risposto che «era arrivato il momento di cambiare ambiente per trovare nuovi stimoli agonistici e d'entusiasmo». Entrambi hanno affermato di essere sempre vicini al Torino dove hanno giocato, rispettivamente, otto e sei campionati.

Nella nuova Fiorentina, Graziani e Pecci sperano di inserirsi senza difficoltà e contribuire a fare un grosso campionato. I giovani Massaro e Monelli hanno ribadito la disponibilità a fare, se necessario, panchina, ma entrambi hanno manifestato il proposito di guadagnarsi un posto e di farsi largo anche in serie A. La Fiorentina, che continua ad interessarsi per un forte difensore (il discorso è sempre aperto con la Juventus per Cuccureddu e con la Sampdoria per Vierchowod) si radunerà il 21 luglio e il giorno dopo andrà in ritiro a Barga.

g. f.

La Lazio è sempre dei Lenzini i giocatori vogliono Castagner

ROMA — *Il brutto pastrocchio dirigenziale continua alla Lazio secondo le migliori tradizioni della commedia dell'arte. Non c'è copione, quindi ogni previsione rischia con l'essere deviata e una tragica smentita, soprattutto se risponde a un minimo di logica. La riunione di consiglio lunedì sera, che avrebbe dovuto portare ad un riassetto societario che desse un minimo di garanzia finanziaria, ha buttato fuori dai giochi il vicepresidente Filippo Galli, unico in grado di mettere a disposizione la consistente cifra di un miliardo per tappare qualcuna delle tante falle aperte in bilancio. Galli è entrato come presidente in pectore verso le sette di sera, e a mezzanotte rimaneva come vicepresidente, per di più dimissionario. Sembra comunque che Galli stia attuando una manovra per far dimettere i direttivo, assicurandosi maggiorenza di almeno dieci consiglieri (su 22).*

Solido e anche ciarliero, Aldo Lenzini si conferma presidente, con una specie di superconsiglio formato dal redde Ercoli, dall'ex dimissionario Ambrosini e da Sbardella. «Sarà questa nuova commissione a fornire a Sbardella l'appoggio per prendere tutte le decisioni necessarie in questo momento». Sbardella, che pensa nominato amministratore delegato, rimanerà in realtà in libertà vigilata esautorato da ogni libertà di decisione visto che Aldo Lenzini si affretterà a concludere: «Ogni provvedimento sarà preso a maggioranza, ma visto che siamo in quattro, se si finisce alla pari conterrebbe il mio voto».

La commissione del quattro avrebbe dovuto riunirsi ieri per decidere sulle sorti di Castagner, allenatore caduto in disgrazia nelle ultime settimane. Il tecnico, appreso dai giornali la notizia, è rientrato a Roma da Perugia dove risiede, per incontrarsi con i dominus, ma informato che Sbardella non c'era non si è neppure recato in sede.

La riunione non c'è stata perché Sbardella aveva scritto in mattinata una vibrata lettera di protesta contro la decisione di metterlo sotto tutela. Nessuno dei tre co-commissari ha voluto discutere della cosa col quarto, cioè Sbardella, e per non farlo i tre non si sono fatti vedere in sede. Sbardella, quando ha saputo che Castagner stava arrivando, se n'è andato pure lui.

I giocatori, a quanto pare, spiace che Castagner se ne vada ed avrebbero sottoscritto un documento in cui insistono per averlo alla guida della squadra anche nel prossimo anno.

Un'ultima squittisca. Lunedì sera, sotto la sede lazio erano riuniti un centinaio di tifosi. In nutrito ad essi, Bruno Giordano arringava la folla. «Non si può lasciare una società in questo modo. Sono dei assassini. Sugli incoscienti e fanno danni lì, paralleli alla vostra Lazio». Perché lui, Giordano, ha fatto del bene alla sua società?

Giorgio Viglino

Coinvolti 31 arbitri

Anche in Jugoslavia gare addomesticate

BELGRADO — La polizia jugoslava ha fatto luce su un grosso scandalo calcistico in cui sarebbero coinvolti una trentina di arbitri accusati di aver accettato bustarelle dal Maribor, una squadra di seconda divisione impegnata nella lotta per la promozione. L'annunzio ha fatto seguito al fermo, avvenuto alcuni giorni fa, di due dirigenti della squadra, Bojan Ban e Stanislav Kramberger. I due, che sono stati nel frattempo rilasciati, hanno indicato alla polizia i nomi di 31 arbitri che si sarebbero lasciati corrompere per influenzare i risultati di partite da loro dirette in favore del Maribor. La squadra non è comunque riuscita ad ottenere la promozione.

Ban e Kramberger rischiano tre anni di carcere per appropriazione indebita in relazione a un fondo segreto

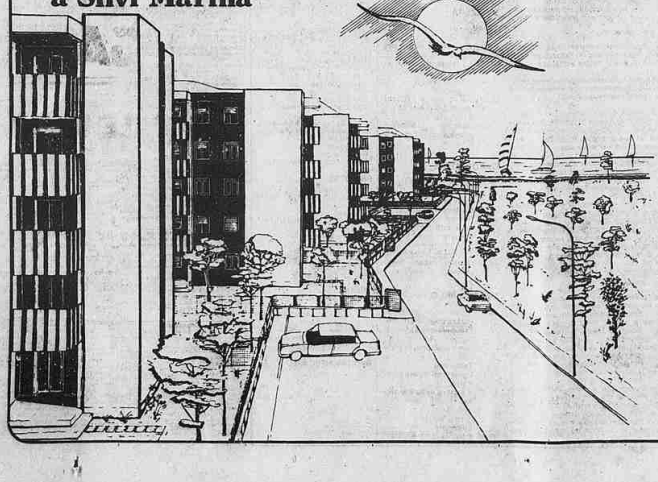
Tra Avellino e Torino decisione per Beruatto?

MILANO — Beruatto dovrebbe diventare oggi granata. Dopo l'ulteriore rinvio (Beppe Bonetto ieri era a Montecatini), l'incontro decisivo potrebbe essere quello fissato per questa mattina, a Milano, tra Sibilia e il direttore generale della società torinese. Non c'è più, nella trattativa, Cristiani. L'Avellino, prudentemente, lo ha ritirato perché l'accordo con il Verona per la definizione della comproprietà di Vignola va per le lunghe. Ieri c'è stata un'altra rottura, dopo l'ennesimo incontro sull'argomento.

Anche tra Inter e Perugia, per Bagni, c'è stato un rinvio. Ramaccioni, a Milano, telefonicamente ha parlato con Beltrami, da cui ha saputo che Casa si sta convincendo ad accettare il declassamento in serie B: si spera dati appuntamento per i prossimi giorni, l'affare non è affatto in pericolo come si potrebbe credere.

Il campionato italiano sta diventando un obiettivo per moltissimi stranieri. Dopo Prohaska, dopo Minelli, fatta al Como, un altro austriaco ha bussato alle porte: è il centrocampista Baumeister, dell'Austria Vienna e della Nazionale austriaca, compagno ed amico di Prohaska. Ieri era insieme con lui ad Appiano Gentile. Si è offerto.

Venite al mare in Abruzzo a Silvi Marina



La COSTRUZIONI spa vi invita in vacanza a casa vostra

Il nostro complesso « PIOMBA G » si trova a Silvi Marina, contrada Piomba, a 300 metri dal mare, a pochi minuti da Pescara, a 2 km. dal casello autostradale di Città S. Angelo. Vi offriamo, pronta consegna, mini appartamenti da 2-3-4 vani con posto cottura o cucinino arredati. Tutti gli appartamenti al piano terra hanno un giardino privato esclusivo con accesso indipendente ed in alcuni casi con parcheggio privato all'interno. I giardini, di varia grandezza, sono recintati. Ombra e privacy sono assicurate da piante di alto fusto e sempreverdi.

PREZZI E CONDIZIONI ECCEZIONALI

alcuni esempi:

• 2 VANI: ingresso,soggiorno,posto cottura, letto, doccia e balcone	£ 32.800.000
• 3 VANI: ingresso, soggiorno, posto cottura, letto matrimoniale, letto singolo, doccia e balcone	£ 43.400.000
• 4 VANI: ingresso, soggiorno, cucinino, letto matrimoniale, 2 letti singoli, doccia e balcone	£ 52.000.000

Il pagamento potrà essere effettuato:

* anticipo £ 5.000.000 * Mutuo fondiario non indicizzato 40% * rateazioni decennali

A richiesta forniamo, con poca spesa, anche l'arredamento degli altri ambienti.

• APPARTAMENTI D'AUTORE •

Il complesso PIOMBA G è una realizzazione COSTRUZIONI S.p.A. Un'opera d'autore, risultato di una esperienza ventennale nel settore. Diffidate delle imitazioni. Pretendete di esaminare per prima la nostra offerta. Vi invitiamo poi a paragonarla a qualsiasi altra.

Ricordate: COSTRUZIONI S.p.A.
Casella Postale 246 Pescara - telefono 085/377121-932766

telefonateci il vostro indirizzo per ulteriori informazioni e per ricevere materiale illustrativo.

ufficio vendite in cantiere aperto anche nei giorni festivi